

Chirurgia e digiuno così la Campania lotta contro l'obesità

► In Italia la media della popolazione sovrappeso è del 34% mentre in Campania la percentuale sale addirittura al 41. Dagli ospedali ai centri privati le mosse per aiutare chi soffre mentre si attende ancora l'ok al Percorso diagnostico regionale

LA STRATEGIA

Ettore Mautone

In Italia, in media, il 34% della popolazione è in sovrappeso e il 10% è obeso: in numeri assoluti 17 milioni di adulti in sovrappeso e oltre 4 già obesi. In questo scenario a tinte fosche, la Campania segna un record negativo: la percentuale di individui oltre la soglia dei chili di troppo è la più alta lungo lo Stivale con il 41,1% e gli obesi all'11% dei cittadini con punte preoccupanti di incidenza tra gli adolescenti della provincia di Napoli, superiori ai dati di

tutta Europa. Parliamo infatti di un tema complesso spesso liquidato con la semplice esigenza del mangiare sano. In realtà si tratta di una malattia multifattoriale da affrontare con approcci al crocevia tra varie discipline mediche. Non a caso l'Italia, nello scorso ottobre, è stata il primo Paese al mondo a riconoscere questo aspetto con una cornice normativa completa individuandola come malattia progressiva e recidivante andando oltre la definizione dell'Oms (Organizzazione mondiale della Sanità). Quel che è certo è che l'obesità si accompagna a gravi conseguenze sulla salute, come il diabete, alcuni tipi di cancro, le malattie cardiovascolari. Pasquale Perrone Filardi, direttore dell'Unità di Cardiologia della Federico II di Napoli avverte: «Lo studio Select, il primo dedicato alla riduzione di eventi cardiovascolari maggiori in pazienti con obesità, dimostra la superiorità rispetto all'attuale standard di terapia in termini di efficacia e sicurezza, di alcuni farmaci nati come antidiabetici, agonisti dei recettori GLP-1 (recentemente approvati anche per il trattamento dell'obesità in persone senza diabete) che ha mostrato risultati promettenti nel ridurre il peso corporeo e migliorare la salute metabolica». Farmaci tuttavia ad alto costo, che scontano anche una certa percentuale di effetti collaterali e dunque da assumere sempre su indicazione e prescrizione medica specialistica.

una vita sociale normale. In Campania nel 2024 è stato istituito un gruppo di lavoro ad hoc incaricato di sviluppare un documento tecnico per la definizione del Pdta per il trattamento integrato dell'obesità. Strumento fondamentale per garantire uniformità e qualità delle cure. Ad oggi, solo sei Regioni italiane hanno approvato un Pdta specifico: Veneto, Pie-

monte, Emilia-Romagna, Lazio e Sicilia con la Campania che ha mosso solo i primi passi.

IL DIPARTIMENTO

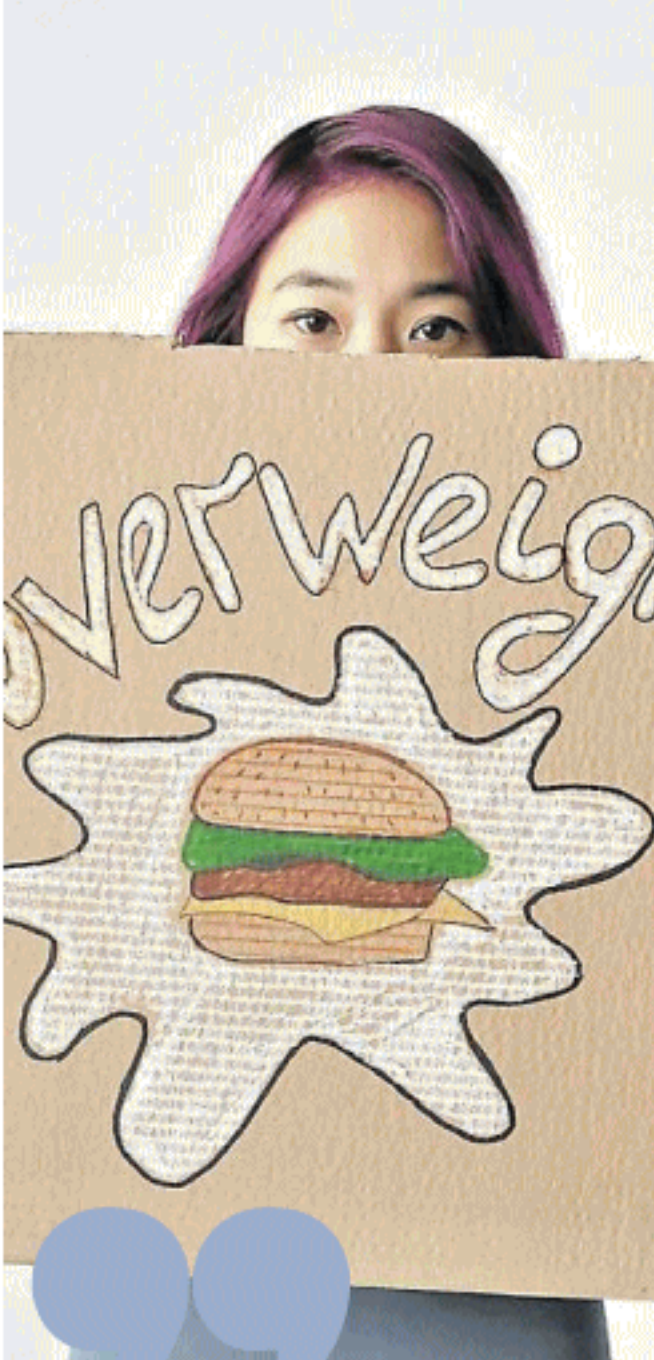
La chirurgia dunque: nell'ambito del Dipartimento integrato di Chirurgia generale e dei Trapianti e gastroenterologia del Policlinico Federico II è attiva una unità di Chirurgia generale ad indirizzo bariatrico, endocri-

no-metabolico e senologia diretta dal professor Mario Musella. «Ci occupiamo da molti anni del trattamento chirurgico dei pazienti affetti da obesità patologica e siamo classificati come centro di eccellenza sia dalla Sicob (Società italiana di Chirurgia dell'Obesità) sia dalla Federazione Internazionale».

Sleeve gastrectomy, bypass gastrico in tutte le sue varianti, chirurgia di revisione e procedure endoscopiche (palloncino gastrico e le endosleeve) gli interventi praticati nel 99% con approccio robotico o laparoscopico. La Sicob indica 13 centri di eccellenza in Campania:

stra epoca, uno stop che mette pace nel caos e che rigenera. Un metodo potentissimo, in grado di influenzare non solo il peso, ma anche la salute generale, il ritmo del sonno, la fertilità, la capacità di affrontare lo stress e il tono dell'umore. Il digiuno però non può essere uguale per tutti. «Esiste solo il digiuno su misura - spiega l'autrice - che deve adattarsi a chi siamo, ai nostri ritmi, ai nostri bisogni», offrendo una cartella di schemi pratici e di protocolli. Una bussola intuitiva per orientarsi seguendo la regola delle tre Q. Ossia Quando mangiare, Quale cibo e Quanto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Policlinico Federico II specializzato da anni nel trattamento in sala operatoria dei pazienti a rischio: siamo diventati centro di eccellenza

I DIVARI

I medici della Società italiana dell'Obesità (Sio) intanto anche su questo fronte segnalano una frattura territoriale profonda: al Sud i tassi più elevanti di sovrappeso ma i centri specialistici, i farmaci e i Pdta (Percorsi diagnostici terapeutici assistenziali) restano confinati al Nord. Le regioni con i tassi più elevati di obesità, dunque, sono anche quelle in cui l'offerta di cura è più debole, meno strutturata e spesso assente. Secondo dati aggiornati, in Italia sono attivi circa 160 centri per l'obesità. Di questi, il 52% si trova al Nord, il 18% al Centro e il 30% al Sud e nelle Isole. A complicare ulteriormente il quadro la lentezza con cui le Regioni stanno adottando i Pdta dedicati all'obesità. Ad aggravare la situazione campana c'è il dato record di migrazione sanitaria per prestazioni di Chirurgia bariatrica che in alcuni casi è l'unica strada per recuperare la salute e



Alcuni tra i principali esperti che in Campania lavorano quotidianamente per arginare e sconfiggere la piaga dell'obesità, che produce gravi rischi per la salute perché ad essa sono collegate patologie cardiovascolari, tumori, diabete e altre malattie. In basso da sinistra in senso orario: Pietro Maida (ex primario all'Ospedale del Mare), Annamaria Colao (docente alla Federico II), Ludovico Docimo (presidente della Società italiana di chirurgia generale) e Diego Cuccurullo (primario di Chirurgia generale all'Azienda dei Colli)



Astenersi dal cibo in modo controllato aiuta il corpo a rigenerarsi ma non esiste una dieta uguale per tutti: deve essere personalizzata